

# Human Computer Interaction - Assignment 1

Gabriele Arcese  
Marco Costantini  
Chiara Gangiulli  
Dilaver Shtini

October 2025

# Contents

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
1.1	Componenti del gruppo . . . . .	3
1.2	Dominio . . . . .	3
<b>2</b>	<b>Metodologia</b>	<b>3</b>
2.1	Partecipanti . . . . .	3
2.2	Svolgimento . . . . .	4
2.3	Ruoli del gruppo . . . . .	4
2.4	Materiale utilizzato . . . . .	5
<b>3</b>	<b>User needs</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>Soluzioni</b>	<b>14</b>
<b>5</b>	<b>Nome del progetto</b>	<b>17</b>

# 1 Introduzione

## 1.1 Componenti del gruppo

Il gruppo è composto da:

- Gabriele Arcese - gabriele.arcese@studio.unibo.it - 1183007
- Marco Costantini - marco.costantini7@studio.unibo.it - 1189584
- Chiara Gangiulli - chiara.gangiulli@studio.unibo.it - 1189567
- Dilaver Shtini - dilaver.shtini@studio.unibo.it - 1189997

## 1.2 Dominio

Dopo un'accurata analisi con il gruppo abbiamo concordato il dominio di interesse: **sicurezza personale e mobilità urbana**. Il tema affrontato è la salute e il benessere.

# 2 Metodologia

Per lo svolgimento delle interviste, i partecipanti sono stati selezionati in base a conoscenze indirette dei membri del gruppo, in quanto il target di riferimento era vicino alla nostra sfera quotidiana.

## 2.1 Partecipanti

Gli *Immediate User* sono stati selezionati tra studentesse fuori-sede, provviste o meno di mezzi di trasporto personali (come auto o bicicletta), al fine di comprendere preferenze, abitudini e percezione del rischio legate alla mobilità nelle città in cui vivono o hanno vissuto. La prevalenza del genere femminile è motivata dal maggior rischio percepito dalle donne durante gli spostamenti quotidiani.

- **Utente 1 - Immediate user:** abita da diversi anni in zona universitaria, 26 anni, auto-munita, in linea con il nostro target di interesse.
- **Utente 2 - Immediate user:** vive e ha vissuto in zone diverse reputate a medio rischio per il dominio analizzato, 23 anni, auto-munita.
- **Utente 3 - Extreme user:** 26 anni, identificato come utilizzatore minimale del prodotto che ha come target principale quello femminile, permettendoci di ottenere un'opinione diversa sul dominio.
- **Utente 4 - Immediate user:** vive attualmente in una zona ad alto rischio, 23 anni, studentessa internazionale, non auto-munita. Offre una visione da un punto di vista molto più ampio.

## 2.2 Svolgimento

Le interviste sono state effettuate nelle abitazioni dei rispettivi partecipanti e sono stati coinvolti due membri del gruppo per ognuna. Questa scelta è motivata dal fatto che le persone si sentono generalmente più a loro agio in un ambiente familiare e tendono ad aprirsi maggiormente riguardo le proprie esperienze, oltre che per un fattore di praticità. Durante lo svolgimento, infatti, gli intervistati si sono dimostrati disponibili e collaborativi, condividendo le proprie esperienze e i propri punti di vista in modo spontaneo.

## 2.3 Ruoli del gruppo

Nelle interviste, i ruoli sono stati suddivisi nel seguente modo:

### Intervista 1

- **Relatore 1 - Intervistatore:** Dilaver Shtini
- **Relatore 2 - Intervistata:** Utente 1
- **Relatore 3 - Trascrittrice:** Chiara Gangiulli

### Intervista 2

- **Relatore 1 - Intervistatore:** Marco Costantini
- **Relatore 2 - Intervistata:** Utente 2
- **Relatore 3 - Trascrittrice:** Chiara Gangiulli

### Intervista 3

- **Relatore 1 - Intervistatore:** Marco Costantini
- **Relatore 2 - Intervistato:** Utente 3
- **Relatore 3 - Trascrittore:** Dilaver Shtini

### Intervista 4

- **Relatore 1 - Intervistatore:** Gabriele Arcese
- **Relatore 2 - Intervistata:** Utente 4
- **Relatore 3 - Trascrittrice:** Chiara Gangiulli

## 2.4 Materiale utilizzato

Prima di svolgere le interviste è stata richiesta la firma di una liberatoria per la gestione dei dati e l'esecuzione di una registrazione audio. La liberatoria utilizzata come riferimento è reperibile sul sito di Designers Italia [1].

Il questionario indaga le abitudini di spostamento e la percezione di sicurezza negli spazi urbani. Inizia raccogliendo alcune informazioni personali, per poi esplorare i mezzi di trasporto utilizzati e le differenze di comportamento tra giorno e sera. Viene approfondita la routine quotidiana e serale, insieme alle motivazioni che possono portare a evitare un'uscita per paura o disagio. Si analizza poi la percezione del rischio, le strategie adottate per sentirsi più sicuri e l'influenza dell'ambiente urbano, come l'illuminazione o la presenza di altre persone. Una sezione è dedicata al ruolo della compagnia e della fiducia, per comprendere come la presenza di altri individui influisca sul senso di sicurezza percepito. Il questionario si conclude con una domanda aperta, lasciando spazio a riflessioni personali e suggerimenti.

Di seguito vengono elencate le domande che sono state poste ai vari partecipanti; altre domande, non strutturate, sono poi sorte durante lo svolgimento delle interviste stesse.

1. Sei una/o studentessa/e e/o una/o lavoratrice/ore?
2. Quanti anni hai?
3. In che zona abiti? (centro, periferia, ...)
4. Quando esci, come preferisci spostarti?
  - (a) Cambia in base al momento della giornata?
  - (b) Quale mezzo di trasporto ti permette di sentirti più al sicuro quando esci di sera?
5. Ti va di raccontarci di una tua giornata tipo?
6. Ti va di raccontarci di una tua serata tipo? (o di approfondire, se già accennata prima)
7. Hai mai evitato un'uscita per paura di tornare a casa da sola/o?
  - (a) Quali motivazioni ti spingono maggiormente ad evitare un'uscita?
  - (b) Ti va di raccontarci a riguardo?
8. In una scala da 1 a 5, in cui 1 è "Per niente a rischio" e 5 "Molto a rischio", come ti senti riguardo al rischio di violenza in strada?
  - (a) Cambia la tua percezione? In che situazioni?
9. Come ti senti quando incontri uno sconosciuto per strada?
  - (a) Cambia in base al momento della giornata?

10. C'è qualcosa che fai per sentirti più tranquilla/o quando cammini per strada? (Esempi: fingere una chiamata, stare al telefono, cambiare lato della strada – specificare solo se è perplessa/o)
  - (a) Hai già utilizzato o conosci iniziative a riguardo?
11. Ti senti generalmente più al sicuro in strade più frequentate?
  - (a) E in strade maggiormente illuminate?
  - (b) Allungheresti la strada per sentirti più al sicuro?
12. Quanto sei d'accordo, in una scala da 1 a 4, in cui 1 è “Per niente d'accordo” e 4 “Totalmente d'accordo”, con questa affermazione: *“Girare in gruppo mi permette di sentirmi più al sicuro”*?
  - (a) Cambia se il gruppo è formato solamente da maschi o femmine?
13. Condividere un viaggio in auto ti fa sentire più al sicuro?
  - (a) Hai già avuto esperienze del genere? Se sì, come ti hanno fatto sentire?
  - (b) (Se risponde sì alla precedente) Di solito preferisci che ti lascino proprio sotto casa o nelle vicinanze?
  - (c) Offriresti un passaggio a qualcuno?
14. Ti sentiresti a disagio a condividere la via di casa tua con altre persone che si trovano nella tua stessa situazione?
15. Quanto ti fidi del parere che una persona (o un tuo amico) ha riguardo agli altri?
16. Ti sentiresti a tuo agio a condividere la strada di casa con uno o più ragazzi che conosci solo indirettamente?
17. Cos'altro dovremmo chiederti?

### 3 User needs

Dopo aver svolto le interviste il gruppo si è riunito per analizzare il materiale ottenuto e ricavare i bisogni degli utenti.

L'analisi è stata svolta sfruttando la piattaforma Miro [2].

Il risultato di quest'ultima è illustrato nell'immagine che segue:

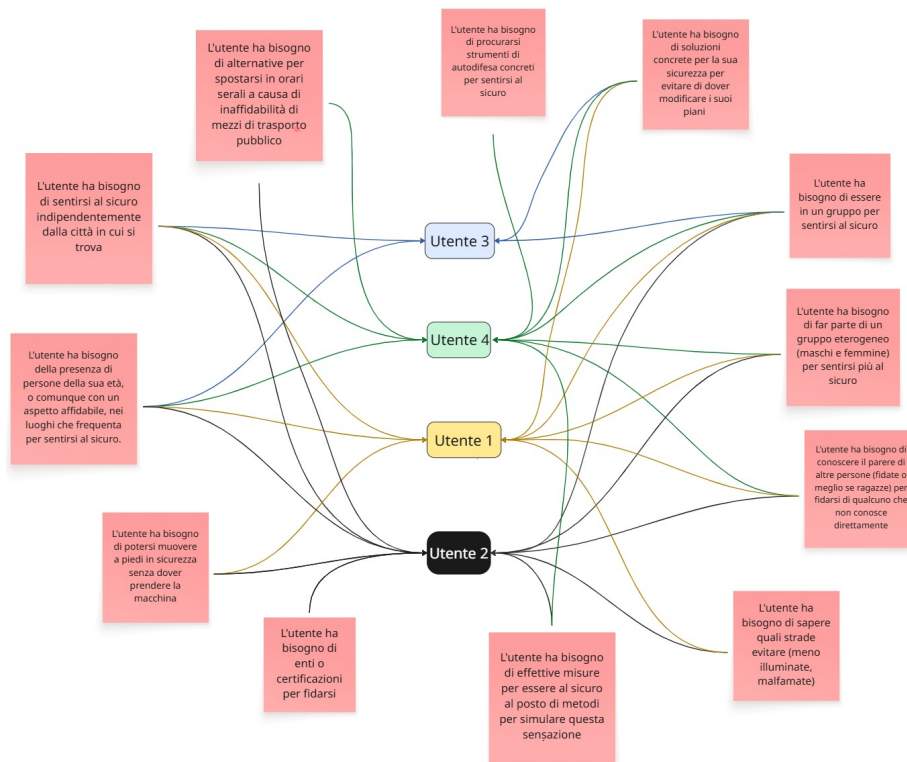


Figure 1: User Needs

A partire da questi User Needs, il gruppo ha estrapolato quattro principali bisogni:

**1. l'utente ha bisogno di essere in gruppo (preferibilmente eterogeneo) per sentirsi al sicuro**

• Intervista Utente 1

voto 4 alla domanda: *Quanto sei d'accordo in una scala da 1 a 4 in cui 1 è "Per niente d'accordo" e 4 "Totalmente d'accordo" con questa affermazione: "Girare in gruppo mi permette di sentirmi più al sicuro."*? e, riguardo la domanda relativa al rifiutare un'uscita per paura di dover tornare da sola: *Relatore 1- Quindi lì ti è mai capitato di rifiutare di uscire? Relatore 2- Ma a Perugia no, perché alla fine quando esco a Perugia sono con chi sta a Perugia e quindi siamo in più. Relatore 1- Ok, quindi siete già in gruppo.*

Inoltre, riguardo l'eterogeneità del gruppo, risponde: *Per me è indifferente, però mi accorgo che se magari sei insieme a dei ragazzi, magari esco col mio gruppo di amici e sono tutti uomini nessuno dice*

*mai niente, o fa mai niente. Se invece sei solo un gruppo di ragazze, i commenti sono tanti.*

- **Intervista Utente 2**

voto 4 alla domanda: *E quanto sei d'accordo in una scala da uno a quattro stavolta, in cui 1 è "Per niente d'accordo" e 4 è "Totalmente d'accordo" con questa affermazione: "Girare in gruppo mi permette di sentirmi più al sicuro."* e riguardo l'eterogeneità del gruppo: *Beh, diciamo che secondo me se è un gruppo di sole ragazze mi sento più vulnerabile perché non so come dire, ma siamo tutti nella stessa condizione di vulnerabilità. La presenza di maschi non so, mi fa sentire più sicura.*

Infine, attraverso un aneddoto a proposito del rifiutare un'uscita per paura di dover tornare da sola: *A volte è capitato che magari a metà serata, quando avevo degli amici che abitavano sempre lì vicino allo stadio zona Montefiore, capitava che magari ci ritrovassimo tutti insieme, prendessimo la bici per andare da qualche parte e poi magari loro a metà serata decidevano di andare a casa prima e io mi ritrovavo un po' a tornare da sola, cosa che magari delle volte mi ha spinto a lasciare la bici in centro e farmi portare a casa da qualcuno con la macchina e riprenderla il giorno dopo.*

- **Intervista Utente 3**

voto 3 alla domanda: *Quanto sei d'accordo in una scala da 1 a 4 in cui 1 è "Per niente d'accordo" e 4 è "Totalmente d'accordo" Con questa affermazione: "Girare in gruppo mi permette di sentirmi più al sicuro"?* ma non cambia se il gruppo è eterogeneo o meno: *Relatore 1- Cambia se il gruppo è formato da solo maschi o solo femmine? Relatore 2- Ti dico secondo me non cambia troppo.*

- **Intervista Utente 4**

Alla domanda: *And do you feel safe when you are with your friends or when you are alone walking?* risponde: *Well, when I'm alone, yes, but depends on where I am. With my friends and if I just have one person with me, I think that does a lot for safety. Maybe it's like psychological. But yeah, I feel safer when there's people around.* specificando, alla domanda: *Okay, even if they aren't your friends or are just not so close?, Yeah, I would feel safer during that portion, yeah.*

Risponde, inoltre, con *Strongly agree* alla domanda: *On a scale of 1 to 4, it's even now, when 1 is "Strongly disagree" and 4 is "Strongly agree", how much do you agree about this statement: "Riding in a group, even in a small group, make me feel safer"?*

Infine, raccontando esperienze personali passate, spiega: *When he saw that she was with us, he still kept following all three of us. riferendosi ad un gruppo di sole ragazze e aggiunge poi Yeah, and I've also approached girls as well when other guys have followed me, like,*



*hey guys, can you, I'm sorry, I just need to be with some people. And then usually when they see a lot of people, they will still follow, but then they will leave.*

**2. l'utente ha bisogno di conoscere le zone a rischio e quelle più frequentate per sentirsi al sicuro, indipendentemente dalla città**

- **Intervista Utente 1**

Dalle prime domande, si nota come la percezione di pericolo può cambiare in base alla città: *Relatore 1- In una scala da 1 a 5, in cui 1 'e "Per niente a rischio" e 5 "Molto a rischio", come ti senti riguardo al rischio di violenza in strada? Relatore 2- Qui a Cesena credo due.* E dalla sua sotto-domanda: *Relatore 1- Cambia la tua percezione? In che situazioni? Relatore 2- Sì, già forse a Perugia non tornerei a casa da sola. Perugia no, ti direi Perugia un 4 abbondante a piedi.*

Inoltre, la conoscenza di strade più affollate e illuminate può portare a scegliere vie considerate più sicure, anche se più lunghe: *Relatore 1- Ti senti generalmente più al sicuro in strade più frequentate? Relatore 2- Sì, quello sì. Relatore 1- E in strade più illuminate? Relatore 2- Sì. Relatore 1- E ti è mai capitato di allungare la strada per tornare a casa per sentirti più al sicuro? Relatore 2- Sì, faccio quelle con la luce.*

- **Intervista Utente 2**

È possibile notare come la conoscenza delle diverse zone spinge ad utilizzare mezzi di spostamento differenti: *Relatore 2- Beh diciamo di sì, se tipo è sera e devo andare in centro magari vado lo stesso a piedi, però se tipo non so devo andare dal mio ragazzo che non è in centro la sera, cioè preferisco la macchina anche perché passo dalla zona della Coop dove c'è quel parchetto un po' malfamato e non so, preferisco la macchina. Ecco.*

E anche come cambia la percezione in base alla zona in cui abita: *Relatore 1- In una scala da 1 a 5, in cui 1 'e "Per niente a rischio" e 5 "Molto a rischio", come ti senti riguardo al rischio di violenza in strada? Relatore 2- Allora a Cesena, nella zona in cui sono adesso 2. Nella zona in cui ero prima non lo so, non 3, ma neanche 2.*

e l'influenza del momento della giornata: *Relatore 1- Questa percezione che hai potrebbe cambiare in base a determinate situazioni, momenti della giornata? Relatore 2- Beh sì, cioè anche da sola. Non lo so, anche quando vado a correre, se si sta facendo un po' buio, ho sempre un po' il pensiero intrusivo del se sono da sola in una zona dove ci sono solo io e magari passa signore strano X, cioè un po' il pensiero c'è sempre, poi insomma non è detto ecco però.*

Le strade più affollate aumentano il senso di sicurezza: *Relatore 1- Ti senti generalmente più al sicuro in strade più frequentate? Relatore 2- Sì, decisamente*

nche a costo di allungare la strada: *Relatore 1- Allungheresti la strada per sentirti più al sicuro?* *Relatore 2- Sì, sì sì.*

Infine, la presenza di persone, non solo nelle vie più frequentate, ma anche nelle fermate per i mezzi pubblici, può risultare un aspetto positivo: *Relatore 1- E invece altri mezzi di trasporto pubblici?* *Relatore 2- Diciamo che non li utilizzo quasi mai, principalmente perché sono sempre in ritardo, cioè tipo anche a Cesena molti mi dicono che sono molto inaffidabili, cioè passano all'orario che vuoi, quindi piuttosto di affidarmi a un mezzo che magari è l'una di notte, io devo tornare a casa, non so se passa, mi metto in una situazione più di disagio di quella in cui sarei in un altro caso, perché devo stare lì ad aspettare un'ora, magari alla stazione, ecco c'è secondo me sono inaffidabili. I treni tipo mi era capitato in alcune occasioni di prenderli di sera e se li prendevo di sera mi mettevo sempre sul primo vagone di fianco al macchinista.* *Relatore 1- E se ad esempio in autobus, o ad una fermata, ti trovassi con altre persone, anche che non conosci, ti sentiresti più a tuo agio?* *Relatore 2- Allora con altre persone sì, penso che se vedessi dei ragazzi della mia età sarei più invogliata magari ad aspettare però cioè dipende sempre un po' dal gruppo, se sono magari persone che ho visto di sfuggita in università già sarei più tranquilla.*

- **Intervista Utente 3**

Alla domanda: *C'è qualcosa che fai per sentirti più tranquillo/a quando cammini per strada?* risponde: *Ti direi di no, al massimo posso evitare strade molto molto isolate o magari evitare, non so, parchi o vicoli in cui possono esserci, non so, magari può esserci dello spaccio o magari passaggio di sostanze. Sì, in sostanza questo. Informazioni sulla città permettono quindi di conoscere a priori le zone da evitare e quali sono invece le più frequentate, ritenute più sicure:* *Relatore 1- E di solito ti senti più al sicuro nelle strade più frequentate?* *Relatore 2- E sì, sì sì sì.*

Infine, viene accentuato il bisogno di avere informazioni su città non ben conosciute: *Roma anche di giorno, non ti senti proprio sicuro quando prendi la metro e devi sempre guardarti, la mia ragazza riesce ormai a riconoscere le borseggiatrici, ma è lì da due anni, si è sempre un po' sul chi va là, ecco. Specialmente di notte, poi non l'ho vissuta molto, ma non è piacevolissima. Dublino idem la parte nord, che la parte nord è quasi un po' spettrale perché i bar sono tutti nella zona sud, infatti mio zio mi ha sempre detto non andare mai nella parte nord perché è dove succedono la maggior parte dei crimini e non c'è polizia, non c'è*

- **Intervista Utente 4**

Si nota anche in questo caso come la presenza di più persone affidabili in strada possa aiutare ad avere una sensazione di sicurezza maggiore: *Relatore 2- I feel safer when there's people around. Here in Cesena, after 7, 8 p.m., the streets are pretty empty. And even if nothing, it*

*just feels a bit weird to be just alone, empty street, it's dark outside. Is there any life? But yeah, being with people helps me feel a lot safer. Relatore 1- So, do you feel safe even if a group of friends that you don't know are walking on the other side of the street? Relatore 2- Yes. Usually if they're just men, it's a bit of a different feeling. It's usually after in the night that if there's a big group of a male group coming. Nothing has happened, thank God. But, you know, if it's a mixed group, if it's girls, if it's, I don't know, older people, or if it's just guys, I don't know.*

Inoltre, risulta importante conoscere la città e le zone considerate più pericolose: *Relatore 1- And on a scale of 1 to 5, when 1 is "Not at all a risk" and "Five is very at risk", how do you feel about the safety on the street? You can give us different answers based on the cities you have been to. Relatore 2- Can I? I would say I feel a very good 0.5 consistently. Moments where I feel unsafe, it's usually around the train station that I have to pass at night, or the small pass, underpass way. Because you can't really see who's at the end. You don't have a good visual. There are stairs on the side. So, it's, I mean, it's fine, but you know, in general, I would say I feel a 3. Cesena 0.5, but in general a 3. Yeah. Because I don't know if I'm in Milan or if I'm in Berlin, it's a bit different. Yeah.*

### **3. L'utente ha bisogno del parere di una persona fidata o di una qualche certificazione per sentirsi al sicuro con qualcuno che non conosce direttamente**

- **Intervista Utente 1**

Alla domanda: *Invece ti è capitato di accompagnare a casa, magari amici più o meno stretti o anche amici di amici che non conoscevi direttamente?* l'utente risponde: *Sì, soprattutto se sono ragazze.*

Per capire meglio da dove venisse questa fiducia, le viene domandato: *E quanto ti fidi, invece, del parere che una persona, o un tuo amico, ha riguardo ad altri?* ottenendo come risposta: *Abbastanza.*

Successivamente, alla domanda: *Ti è mai capitato di basare la tua fiducia su pareri di altre persone?* risponde raccontandoci una sua esperienza personale: *Sì, ad esempio mi sono trovata ad utilizzare BlaBlaCar, come fanno spesso molte altre mie amiche, che lo utilizzano tranquillamente perchè si affidano alle recensioni scritte dagli altri utenti, soprattutto se tra le recensioni ci sono parecchie ragazze che scrivono "gentilissimo", ecc...*

- **Intervista Utente 2**

Alla domanda: *Quanto ti fidi del parere che una persona o un tuo amico ha riguardo agli altri?* risponde: *In una scala da 1 a 5, 3. Diciamo che dipende anche dalla persona, ci sono amici di cui mi fido di più e di conseguenza anche del loro parere, insomma dipende anche*

*ad esempio dai giri che ha. Ad esempio ho un amico a cui voglio molto bene ma se penso alla gente con cui ogni tanto si frequenta non sono ecco le persone più affidabili del mondo. Se me lo dice un altro mio amico che è totalmente casa e studio è già diverso.*

Per approfondire questa tematica viene posta la domanda: *Ti sentiresti a disagio anche usando servizi più o meno conosciuti? ad esempio, non so, Uber?* a cui l'utente risponde con: *Diciamo che ad esempio dei taxi mi fiderei di più, sai che diciamo sono una cosa più seria, Se ognuno può farsi il suo profilo, anche se poi ovviamente è nel buon senso di ognuno scegliere chi ha migliori recensioni, e tu non sai chi è, non è verificato nè niente, non lo so, mi fiderei di più di un'auto senza conducente, ad esempio in America ci sono.*

Infine, approfondendo con la domanda: *quindi il taxi ti dà più fiducia perché è verificato?* si ottiene come risposta: *Si mi dà l'idea del fatto che se dovesse succedere qualcosa, c'è per lo meno sai che se sono registrati sono meno portati a fare del male insomma.*

- **Intervista Utente 3**

Alla domanda: *Condividere un viaggio in auto ti fa sentire più al sicuro?* risponde con: *E non l'ho mai fatto in vita mia con persone totalmente sconosciute, quindi ti direi che non lo farei* e dopo aver chiesto se la cosa fosse dovuta al fatto che non si sentisse al sicuro risponde con: *Non tanto, tant'è che non lo faccio, non l'ho mai fatto, nè presa in considerazione come ipotesi.*

Quando si chiede, invece, se la presenza di una persona fidata cambia la sua risposta, spiega: *Allora, posso sentirmi un poco più sicuro, però rimane il fatto che per entrambi sono sconosciuti quindi tendenzialmente se è la mia auto non li farei salire, se magari è l'auto di qualcun altro decide lui chiaramente.*

Alla domanda: *Quanto ti fidi del parere che una persona (o un tuo amico) ha riguardo agli altri?* risponde, invece: *Dipende chiaramente chi è la persona, Se mi dici un mio amico, magari non so, in una scala da 1 a 10 ti dico 8 o anche 9. Altre persone variabili, dipende chi sono.*

Infine, si nota come la parola di un amico riveste una certa importanza: *Relatore 1- Okay, tornando un attimo alla domanda sul condividere la macchina, Saresti a favore solo se le persone sono raccomandate da un tuo amico? Ad esempio, un tuo amico ti dice: "Conosco questa persona che fa la tua stessa strada, lo riaccompagneresti? Relatore 2- No ora va bene, quello sì. Ad esempio, se devo andare a giocare a calcio in un'altra città ed ho un mio amico che mi dice, "ho uno che vuole giocare con noi che abita a Cesena, lo passeresti a prendere?" volentieri, però se non è un "garante", una persona che lo conosce tendo a non farlo, non mi è mai capitato in realtà, tipo un BlaBlaCar, non l'ho mai fatto, nè lo chiederei anche se ne avessi bisogno*

- Intervista Utente 4

Alla domanda: *What about sharing a car, not only with your friends, but also a friend of a friend? This makes you feel safer?* risponde: *Pretty safe. Like a four if you need it.*

Per comprendere meglio la fiducia riposta in amici di amici viene chiesto: *Okay, when you accept his help, do you make him drop out right in front of your house or nearby?* e l'intervistata risponde: *Depends on how well i know the person and depends if i know that friend good and if i know my friend pretty well and it's their friend, then i have no problem dropping them off at my house. But if it's kind of like,,, my classmate at school that i don't really know and their friend is in my direction, i would honestly probably not even accept the right. But if it's a friend of a friend and i like the friend and i know it, then the front of my house.*

E per capire quanto l'opinione che un amico ha nei confronti di una persona influisca sulla fiducia: *Relatore 1- And how much do you trust the opinion of a friend about a specific person? For example, if your friend talks about his friend and say to you some specific details, how much then you trust that person?* *Relatore 2- Well, people that i consider my friend and close to me, i trust them. Yeah, so if my boyfriend will give opinion on some of his friends, i trust him. My other close friends, i trust them too, but i don't know, a person that i don't know that very well, his opinion doesn't really mean that much to me. Yeah.*

#### 4. l'utente ha bisogno di misure più o meno concrete per sentirsi al sicuro, senza dover modificare i propri piani

- Intervista Utente 1

L'utente afferma: *Guardo le persone in faccia. Nel senso, se magari mi iniziano a dar fastidio di solito urlo contro di loro a mia volta.* dimostrando l'utilizzo di una misura concreta, e alla domanda: *E ti è mai capitato di allungare la strada per tornare a casa per sentirti più al sicuro?*, risponde: *Sì, faccio quelle con la luce.*

Inoltre, quando l'utente afferma: *"...c'è una pagina Instagram in cui mi sembra facciano una diretta in cui tu puoi chiedere di partecipare..."* è possibile dedurre un interesse verso strumenti o soluzioni pratiche per sentirsi più al sicuro e come l'utente preferisca questi ultimi, piuttosto che dover cambiare piani o abitudini: *però non è che mi limito nel fare le cose perché poi succede questo.*

- Intervista Utente 2

L'affermazione: *se devo andare dal mio ragazzo che non è in centro la sera preferisco la macchina anche perché passo dalla zona della Coop dove c'è quel parchetto un po' malfamato...* dimostra che l'utente non rinuncia ai suoi spostamenti, ma cerca soluzioni pratiche.

Altre affermazioni che confermano il bisogno descritto sono: *"mi capitava di lasciare la bici in centro e farmi portare a casa da qualcuno con la macchina e riprenderla il giorno dopo."*, *"avevo sempre le chiavi in mano in maniera tale che se non so succede qualcosa, almeno vagamente, mi dava l'idea di qualcosa con cui potermi difendere."*, *"Allora le chiavi le ho sempre in mano... e se devo fare dei tragitti particolarmente insidiosi magari sto sempre al telefono con qualcuno."*

Inoltre quando l'utente afferma: *Sapevo che c'era un'app per vedere le strade più illuminate*, dimostra interesse per strumenti tecnologici che possano aiutarla a sentirsi sicura senza dover cambiare i propri comportamenti.

- Intervista Utente 3

L'utente dimostra di adottare una piccola misura concreta per sentirsi tranquillo: *al massimo posso evitare strade molto isolate o magari evitare, non so, parchi o vicoli in cui possono esserci, non so, magari può esserci dello spaccio o magari passaggio di sostanze*, confermata anche dalla seguente affermazione: *è possibile, sì* in risposta alla domanda: *allungheresti comunque la strada per fare una strada più sicura?*

- Intervista Utente 4

Alla domanda: *And did you ever refuse to go out because, you know, you have to come alone home walk?* risponde: *Yes, I have. Not in Cesena... But previously I lived in Padova, and same problem with public transportation...I did refuse to go out because I would have to walk alone for 45 minutes at 1 a.m. and it's like, I'm not going to do that.*

Spiega, inoltre, l'adozione di diverse misure concrete rispondendo, alla domanda: *The thing is, when you are alone, do you do something like faking a phone call, or something like that?* con: *Yes, I do. I faked phone calls multiple times. I've also sent out my location to people, a lot... this year actually I got pepper spray that I always carry with myself at night..*

Infine, alla domanda: *And when you are alone, somehow, like to escape to a crazy man, do you take a longer route to reach a safe place, instead of running at home and make yourself at risk?*, risponde: *Yeah, I have.*

## 4 Soluzioni

Le soluzioni ai bisogni principali identificati sono state ragionate a seguito di un brainstorming di gruppo.

Ogni membro ha cercato, in un brainstorming di 5 minuti per ognuno dei 4 bisogni fondamentali, tutte le possibili soluzioni.

Successivamente, una votazione ha permesso di scegliere la soluzione migliore relativa a ciascun bisogno.

Queste fasi sono state svolte sfruttando, anche in questo caso, la piattaforma Miro [2]

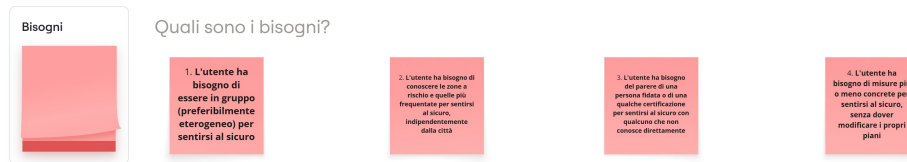


Figure 2: Deep Needs



Figure 3: Solutions

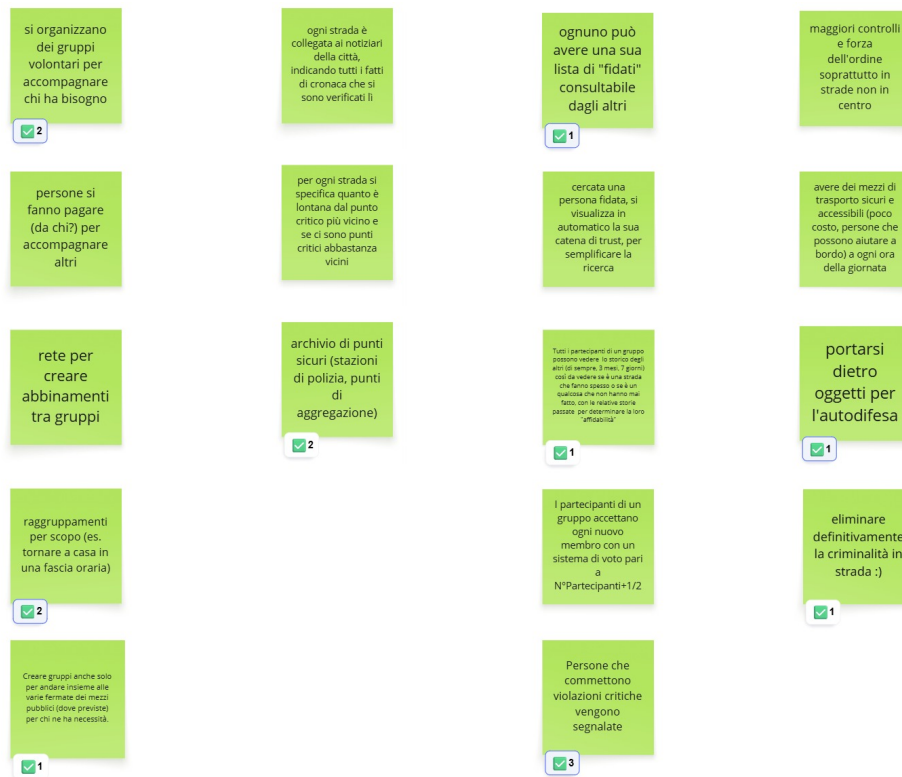


Figure 4: Solutions

A seguito della votazione, è stato notato il fatto che le soluzioni sono molto specifiche e accorpabili in altre più generiche, che permettono di coprire diversi aspetti centrali.

Questa analisi ha portato alla redazione di soluzioni finali più complete, mostrate di seguito.

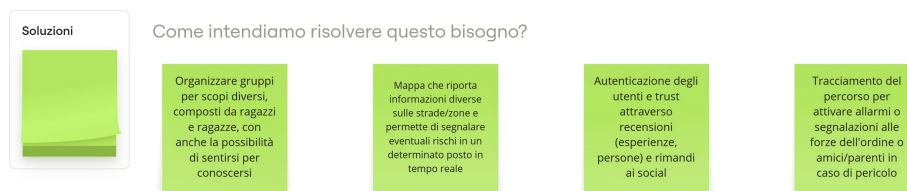


Figure 5: Aggregate solutions

La soluzione individuata, quindi, consiste nel creare una piattaforma che per-



metta, a chiunque senta il bisogno di girare in strada al sicuro, di incontrare altre persone che percorrono lo stesso tratto di strada e fare così gruppo. (*Bisogno 1: L'utente ha bisogno di essere in gruppo (preferibilmente eterogeneo) per sentirsi al sicuro*).

La piattaforma prevede, inoltre, una mappa per visualizzare diverse informazioni relative a strade/zone (come ad esempio la luminosità, la frequentazione, i rischi, eventuali punti sicuri) e la possibilità di effettuare segnalazioni. (*Bisogno 2: L'utente ha bisogno di conoscere le zone a rischio e quelle più frequentate per sentirsi al sicuro, indipendentemente dalla città*).

Per fornire all'utente una maggiore garanzia sono state pensate alcune misure, come la richiesta, per chiunque decida di utilizzare la piattaforma, di un'autenticazione, l'inserimento di recensioni (ad esperienze o relative ai singoli utenti) e rimandi ai social network degli utenti. (*Bisogno 3: L'utente ha bisogno del parere di una persona fidata o di una qualche certificazione per sentirsi al sicuro con qualcuno che non conosce direttamente*).

Infine, potrebbe includere il tracciamento della propria posizione in tempo reale per attivare allarmi o segnalazioni alle forze dell'ordine o ai propri amici/parenti in caso di pericolo. (*Bisogno 4: L'utente ha bisogno di misure più o meno concrete per sentirsi al sicuro, senza dover modificare i propri piani*).

## 5 Nome del progetto

Il nome scelto per il progetto è **GoSafe**, deciso attraverso un brainstorming tra i membri del gruppo. Ogni partecipante ha proposto diversi nomi e, infine, sono stati votati i più apprezzati. È possibile riassumere l'intento del progetto con questa frase: "*Walk home together, feel safe wherever*".

## References

- [1] *Designers Italia*. URL: <https://designers.italia.it/>.
- [2] *Miro*. URL: <https://miro.com/it/>.